FILATELICA

NELL'INTERNO IL CATALOGO « ATOMICI»

THE COLLECTOR'S INTERNATIONAL MAGAZINE * DIRETTORE: GIULIO BOLAFFI * FEBBRAIO

FRANCIA 1853



Eccezionale blocco di nove dell'1 franco carminio scuro (Cat. Scott. N. 21), nuovo con piena gomma, che presenta in basso il filetto d'inquadramento della composizione.

FRANCE 1853. Exceptionnel bloc du 1 franc carmin foncé (Cat. Yvert No. 18a), neuf avec pleine gomme et filet d'encadrement de la composition.

FRANCE 1853. Exceptional block of nine of the 1 fr. dark carmine (Cat. S.G. No. 73), mint with full original gum, showing the border line at bottom.

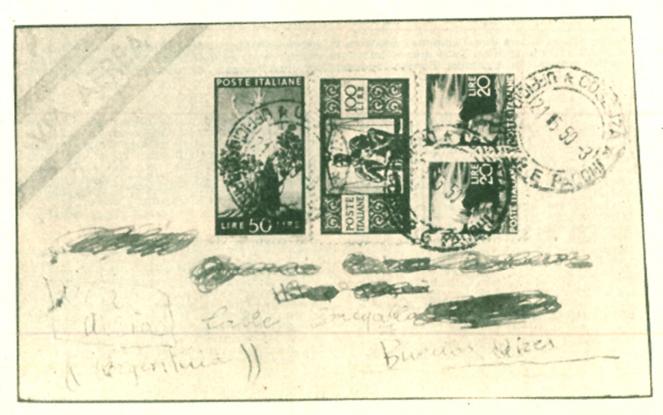
Altre notizie sul 100 lire « falso di Buenos Aires »

Oltre alle due tirature litografiche già note ne esiste anche una tipografica: dell'una e delle altre pubblichiamo tutte le caratteristiche

Nell'ottobre del 1959 pubblicavamo su questa rivista un articolo intitolato « Il 100 Lire falso di Buenos Aires fu creato per scopi umanitari »; in esso ricordavamo tra l'altro che precedenti scritti sull'argomento erano apparsi nel 1953 e nel 1956, ed aggiungevamo che bisognava « attendere fiduciosi l'anno di grazia 1962: speriamo che alla prossima scadenza triennale le notizie inedite ce le fornisca direttamente il falsario ». Fedele alla consegna datagli, il mistificatore bonaerense si è puntualmente fatto vivo poco prima che l'anno

1962 giungesse alla fine. Non si è fatto vivo personalmente con noi, che pure siamo stati un po' i suoi agiografi; ma ha parlato con altri filatelisti, i quali ci hanno cortesemente passato le ulteriori informazioni su una tra le più curiose vicende filateliche degli ultimi anni.

Prima di riferire le « ultime notizie », sarà bene ricapitolare ancora una volta la vicenda giornalistica che ha portato alle successive rivelazioni sul « falso di Buenos Aires ». Nel primo articolo, che è del 1953, si esprimevano



Una delle poche lettere recanti il « falso » del 100 Lire stampato in tipografia. Come le altre del genere, venne spedita dalla provincia di Cosenza. Gli altri francobolli dell'affrancatura sono autentici.



Anche questa lettera non è comune: essa reca infatti due 100 lire « falsi di Buenos Aires » della seconda tiratura litografica. Tutte queste imitazioni vennero usate da italiani che le ricevevano dai loro parenti emigrati in Argentina. Furono impiegate per oltre due anni, dal marzo 1950 al maggio 1952.

molti dubbi sul vero carattere di questa falsificazione, che pareva intesa ad incantare i
filatelisti più che a frodare la posta. Successivamente — siamo al secondo articolo, quello
del 1956 — affiorarono nuovi elementi; questi
consentirono di affermare che del falso erano
state eseguite due tirature, ambedue a stampa
litografica: la prima venne effettivamente usata per posta, mentre la seconda sembrava
creata a scopi precipuamente filatelici. In un
terzo momento — articolo del 1959 — si chiari
che questa seconda tiratura ebbe anche uso
postale, pur restando evidente che era stata
creata soprattutto per essere venduta ai collezionisti.

La tiratura in tipografia

Ed eccoci infine al 1962; le notizie inedite sono queste: che oltre alle due tirature litografiche già citate, ve ne fu anche una tipografica, eseguita anteriormente alle altre, ed anch'essa usata per posta. I pochi esemplari del falso tipografico da noi finora esaminati presentano analoghe caratteristiche: questo fa pensare che siano stati eseguiti con un unico cliché zincografico (tra l'altro, non ne sono note né coppie né blocchi di quattro). Si

distinguono agevolmente dagli altri in quanto il fondino puntinato sul quale spiccano le figure della famigliola si interrompre bruscamente ad una certa distanza dalle figure stesse, creandovi attorno una specie di alone. Ciò è dovuto alle particolari caratteristiche delle riproduzioni zincografiche, nelle quali è difficile ottenere sfumature graduali.

Le diverse caratteristiche

Converrà, a questo punto, tirare i remi in barca; e cercare di riassumere organicamente tutte le notizie pervenuteci a « ondate successive ». Premettiamo che daremo alle tre tiratura, nell'ordine, le seguenti denominazioni: tiratura a stampa tipografica; prima tiratura a stampa litografica; seconda tiratura a stampa litografica (anche se il falsario preferisce parlare di prima, seconda e terza tiratura).

Tiratura tipografica. Caratteristiche: il fondino attorno alle figure della famigliola si interrompe bruscamente, creando un alone nettamente bianco attorno alle figure stesse; stampa in carminio cupo; carta giallastra; gomma giallastra; dentellatura 11, piuttosto



Francobollo originale.



Falso: tiratura tipografica.



Falso: prima tiratura litografica.



Falso: seconda tiratura litografica.

netta. Date estreme d'uso a noi note: dal 16 marzo 1950 al 30 luglio 1950. Tutti gli esemplari usati risultano annullati in località della provincia di Cosenza. Sia nuovo che usato questo falso è decisamente più raro di quelli provenienti dalle tirature litografiche.

Prima tiratura litografica. Caratteristiche: il fondino puntinato copre, seppure con intensità sfumata, tutto il rettangolo centrale nel quale sono le figure della famigliola; stampa in carminio cupo o in carminio vivo; carta biancastra, non gommata; dentellatura 11, da netta a molto rozza e simile ad un « perçage ». Date estreme d'uso a noi note: dal 27 settembre 1950 al 14 maggio 1952 (da notare che nel 1952 il 100 Lire « Democratica » era ormai scomparso dall'uso generale; venne posto fuori corso con la fine dell'anno). La maggior parte degli esemplari usati reca annulli di varie località della provincia di Cosenza o dell'Ambulante Postale Messina-Napoli; ma non mancano bolli di altre città, come Ferrara, Padova, Napoli. Questo falso venne stampato in fogli contenenti sei « foglietti » di quattro esemplari ciascuno; ciascuna quartina era sovrastata dalla scritta « Ricordo mostra Filatelica Internazionale Milano ». Gli esemplari provenienti da questa tiratura, se dentellati, sono più comuni di quelli stampati in tipografia e di quelli della seconda tiratura litografica; piuttosto buoni i non dentellati, che naturalmente esistono solo allo stato di nuovi.

Seconda tiratura litografica: Caratteristiche: stampa priva di dettagli, tanto che il fondino puntinato manca in gran parte del rettangolo centrale e risulta appena visibile nei due cartigli entro i quali sono le scritte « Poste italiane » e « 100 Lire »; stampa in carminio vivo; carta bianca, non gommata; dentellatura 11, piuttosto netta (ma la maggior parte degli esemplari nuovi è priva di dentellatura). Date estreme d'uso a noi note: dal 27 agosto 1951 al 17 settembre 1951. Bolli di Belmonte Calabro (Cosenza), di Padova o dell'Ambulante Messina-Napoli. Rari gli esemplari annullati ed i nuovi dentellati; i nuovi non dentellati vennero venduti per scopi eminentemente filatelici. Stampa in fogli analoghi a quelli descritti per la prima tiratura litografica.

Fine delle « rivelazioni »?

B' possibile che le date estreme da noi indicate per le diverse tirature possano subire qualche mutamento. Per quanto riguarda tutto il resto, chiudiamo questo articolo esprimendo la serena fiducia che la prossima scadenza triennale non ci porterà ulteriori rivelazioni; il falsario di Buenos Aires ha ormai detto tutto quel che doveva dire: e riposa sugli allori del suo fraudolento lavoro. Allori di carattere anche venale, perché aveva cura di farsi restituire dai destinatari tutte le buste con i «falsi per posta» che giungevano dall'Italia: lui, il falsario, ha così venduto due volte i suoi prodotti. Prima agli Italiani d'Argentina che li inviavano ai loro parenti in Patria, e poi ai filatelisti.

ENZO DIENA E GIUSEPPE RAVEGNANI